



Anziani *pensionati*

Periodico d'informazione

5 aprile 2024

N° 28



*I leoni di Porta Capuana:
presenti, operativi e resilienti.*

Periodico gratuito on-line della Federazione Nazionale Pensionati della UGL

Redazione: Roma Via Nomentana 26

Responsabile - Francesco Martire

E-mail - fmartire@ugl.it

Staff: Dea Rossi – Barbara Rosati



Francesco Paolo Capone

Sicurezza sul lavoro, mantenere alta la guardia

I dati provvisori dell’Inail relativi ai primi due mesi del 2024, riguardanti gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali in Italia, descrivono una situazione da monitorare con molta attenzione. I numeri dell’Inail riguardano le denunce e non i casi acclarati ed è necessaria “cautela” prima di quantificare e quindi commentare in modo definitivo il fenomeno, come richiesto dal ministero del Lavoro. Bisogna, quindi, attendere gli accertamenti amministrativi e sanitari dell’Istituto. Detto questo, si tratta comunque di un quadro preoccupante che deve indurre a non abbassare la guardia di fronte a una piaga che non può essere tollerata in un Paese avanzato. Attualmente, infatti, sulla base di queste informazioni provvisorie, la tendenza non lascia ben sperare. Nei primi due mesi dell’anno, rispetto allo stesso periodo del 2023, si è registrato un aumento del 7,2% nelle denunce di infortunio sul lavoro, portando il totale a 92.711 casi. Di particolare allarme è l’incremento del 19% nei casi di infortunio con esito mortale, che sono saliti a 119. L’incremento degli infortuni si è verificato sia durante il lavoro che in itinere, con maggiormente coinvolti i settori più a rischio come costruzioni, sanità e assistenza sociale, trasporti. In attesa delle verifiche Inail, i casi mortali sarebbero già 119, con un aumento del 19% rispetto al primo bimestre dell’anno scorso, verificatisi soprattutto nei

settori dell’industria, dei servizi e dell’agricoltura. In aumento anche le patologie di origine professionale denunciate, 14.099, +35,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, riguardanti soprattutto malattie del sistema osteo-muscolare, del tessuto connettivo, tumori e patologie respiratorie. L’incremento delle denunce di infortunio più significativo al Nord-Ovest, i casi mortali, invece, soprattutto al Sud e nelle Isole. Coinvolta sia la componente maschile che femminile della forza lavoro e molti lavoratori stranieri. Significativo il dato dell’aumento degli infortuni tra gli studenti in alternanza scuola-lavoro. Pur aspettando i risultati dell’iter di verifica delle denunce, i dati sottolineano la necessità di adottare ulteriori misure per rafforzare la sicurezza sul lavoro e per contrastare efficacemente questo fenomeno preoccupante. Positive, in questo senso, le decisioni già adottate, ovvero quelle relative all’inasprimento del regime sanzionatorio e le nuove norme di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare previste nel Dl Pnrr. Ora, però, occorre proseguire su questa strada, mantenere alta la guardia, puntando sulla formazione ed identificando altre strategie per ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, attraverso la prosecuzione del tavolo fra Governo e parti sociali, per affermare in modo sempre più efficace il diritto alla salute e alla sicurezza sul lavoro.



Assistenti familiari, una figura da qualificare

di Fiovo Bitti, consigliere Cnel e responsabile Ufficio formazione Ugl

La pubblicazione in gazzetta ufficiale del decreto legislativo 29/2024, in attuazione della delega contenuta nella legge 33/2023, contenente misure in favore degli anziani non autosufficienti, apre una fase nuova, tutta da seguire con estrema attenzione. In attesa dei decreti relativi alle altre misure contenute nel provvedimento, dall'assegno di cura agli interventi in edilizia, dall'invecchiamento attivo ai meccanismi di accesso ai servizi per il tramite dei punti unici di accesso, in questa sede si intende affrontare, nello specifico, l'articolo 38. Al fine di concorrere alla definizione di standard formativi degli assistenti familiari, privi dei requisiti di accesso alla professione stessa, Ministero del lavoro e delle politiche, Ministero dell'istruzione e del merito e Ministero dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente, adottano, secondo quanto previsto dall'articolo 38, entro novanta giorni dalla approvazione del decreto legislativo, linee guida per la definizione di modalità omogenee per l'attuazione di percorsi formativi. Il provvedimento è entrato in vigore, dopo la sua pubblicazione in gazzetta ufficiale, il 19 marzo scorso, per cui per cui il percorso dovrebbe concludersi entro giugno. La questione della qualificazione degli assistenti familiari appare particolarmente urgente per il numero di persone con gravi limitazioni nell'autonomia (almeno 3,8 milioni) e per il fatto che circa il 50% del milione di assistenti familiari opera in condizioni di irregolarità. Gli assistenti familiari rappresentano una figura molto ibrida, spesso difficile da collocare con precisione, in quanto prestano servizi alla persona di carattere generale (ad esempio, un supporto nel fare la spesa) o, piuttosto, simili a quelli di un operatore socio-sanitario (ad esempio, la somministrazione di medicine), con la conseguenza che i percorsi formativi regionali possono variare da poco più di 120 ore ad un massimo di 600 ore. In aggiunta, l'assistente familiare può essere una persona estranea al nucleo familiare, spesso straniera, oppure una interna (il cosiddetto caregiver), con tutto quello che ne consegue sul versante contrattuale e del sostegno al reddito. Inoltre, il familiare che assiste un proprio congiunto potrebbe essere un lavoratore in permesso o in aspettativa o, viceversa, una persona al momento non occupata. Insomma, sono tante le variabili in campo, ma che sono riconducibili al concetto della valorizzazione delle competenze, che possono essere formali (la partecipazione ai corsi di formazione regionali), ma anche informali o non formali, maturate, appunto, in ambito domestico. La qualificazione della figura dell'assistente familiare, che passa anche dalla conoscenza delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, può rappresentare un'occasione importante per permettere a chi ha assistito un proprio congiunto di trovare una nuova occupazione, mettendo a frutto la propria esperienza di più anni. Tornando all'articolo 38 del decreto legislativo, le regioni, fatta salva la loro autonomia, possono fare riferimento alle linee guida nel definire i percorsi per l'acquisizione della qualificazione professionale. Nelle linee guida, tenendo conto anche di quanto stabilito nella contrattazione collettiva di settore, sono definite le competenze e i riferimenti per l'individuazione e la validazione delle competenze pregresse. Al fine di concorrere alla riqualificazione del lavoro di cura, con intese stipulate dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale che hanno sottoscritto i contratti collettivi nazionali applicati, possono essere previsti percorsi formativi. È possibile l'intervento degli enti bilaterali, in possesso dell'accreditamento regionale. Le regioni, senza nuovi oneri, istituiscono appositi registri regionali di assistente familiare, con indicazione dei nominativi di coloro che sono in possesso di una qualificazione regionale e di ulteriori titoli di studio e di formazione attinenti alla professione. Le regioni sottoscrivono accordi di collaborazione con i centri per l'impiego e gli ambiti territoriali sociali per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro. Le regioni, infine, promuovono corsi di qualificazione professionale per assistenti familiare rivolti anche alla platea dei destinatari dell'Assegno di inclusione e del Supporto per la formazione e il lavoro. Tante le cose da fare in un tale scenario, quindi, con il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che è intenzionato a dare il proprio contributo attivo.

Per sintesi e chiarezza

Il Piano sanitario nazionale 2024-2026

Abolizione liste d'attesa

Il Ministro della salute Oreste Schillaci ha annunciato un piano innovativo per fare fronte strutturalmente alla problematica dei lunghi tempi d'attesa per le visite mediche specialistiche e diagnostiche, partendo dall'assunzione di personale sanitario e paramedico a tempo indeterminato passando per il potenziamento dei CUP (centri unici di prenotazione). Le risorse economiche a supporto delle buone intenzioni del Governo trovano sponda nei 20 miliardi complessivi del PNRR destinati alla materia sanitaria. Dette risorse economiche nell'arco del quinquennio 2021-26 in termini di destinazioni specifiche sono così suddivise:

- 15,63 miliardi di euro costituiscono la risorsa più copiosa fondi del programma “Next Generation Europe”. da assegnare alla Missione Salute. Per il perseguimento degli obiettivi di: prossimità innovazione, uguaglianza.
- 2,89 miliardi di euro riguardano il Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC) allo scopo di integrare e potenziare i progetti del PNRR in maggior quota da destinare direttamente al Ministero della salute.
- 1,71 miliardi di euro finalizzati al pacchetto “Assistenza alla ripresa e coesione dei territori EU”
- 625 milioni di euro da erogare attraverso il Ministero per potenziare la Salute in 7 Regioni del Mezzogiorno.

Il Ministro, relativamente al suddetto Piano, ha già costituito un tavolo apposito per la programmazione e la razionalizzazione funzionale della spesa sanitaria, sin qui connotata da gravi carenze gestionali. Il Piano prevede: l'abolizione del tetto alla spesa per le assunzioni e lo STOP nel ricorrere ai così detti “gettonisti”. Altresì con il decreto-legge n°34 / marzo 23 si limita la possibilità agli Enti del SSN di esternalizzare i servizi con troppa leggerezza. Preso atto delle buone intenzioni “in cantiere” la platea dei pensionati-anziani in quanto categoria sensibile al tema sanitario, auspica una rapida realizzazione di quanto programmato.

F. Martire

AUMENTATI I TICKET DI ALCUNE PRESTAZIONI, specie per gli anziani PERCHE'?

La Conferenza Stato- Regioni, nei giorni scorsi, ha deliberato di variare i ticket a carico dei cittadini per le prestazioni sanitarie in tutte le Regioni.

Dunque, dal 1° Aprile 2024, anche in Veneto i cittadini dovranno adeguarsi.

Tale decisione, a parere dell'UGL Pensionati del Veneto appare immotivata e graverà pesantemente sul già magro bilancio di molti anziani.

Alcuni esempi:

- per prima visita da 18,95 a 22 Euro
- visita di controllo da 13,15 a 16,20
- colloquio psicologico da 19,75 a 22
- studio del campo visivo da 17,15 a 38,60 (più 120%), peraltro sempre più necessario a salvaguardare la salute degli occhi delle persone in età avanzata.

Chiederemo perché, in momenti in cui l'aumento dell'inflazione, delle bollette energetiche, del paniere alimentare, pone grosse difficoltà, proprio ai soggetti più fragili, come gli anziani, rimane davvero inspiegabile come una Regione, da sempre molto sensibile a tale tema, e attenta ai bisogni delle persone anziane, la motivazione di tale scelta.

Come UGL Pensionati, nel deprecare tale scelta, chiederemo innanzitutto di non far pagare la visita di controllo (seconda visita), spesso risultato di una semplice formalità burocratica, e di riconsiderare nel complesso le scelte effettuate.

Presenteremo nei prossimi giorni quindi le nostre rimostranze ai rappresentanti Istituzionali Regionali, al Governatore Zaia, e alle forze Politiche presenti in Consiglio Regionale, chiedendo di “sterilizzare” tali “aumenti”, caricandoli sul Bilancio della Regione, e/o modificare prontamente tali inique disposizioni, consapevoli del prezioso ruolo che gli anziani svolgono quotidianamente nella società civile, in ambito sociale e quali Caregiver familiari, e che contribuiscono dunque alla minore spesa per le politiche familiari a carico dell'Ente Pubblico.

Sebastiano Arcoraci

Coordinatore Regionale Veneto UGL Pensionati

Note informative

Mercurio



Si conoscono i contributi **obbligatori da lavoro**.

Altresì è utile sapere, che esistono anche i contributi: **figurativi, da riscatto e da versamenti volontari**.

Basta informarsi presso i patronati.

F Martire

L'angolino... dell'Arte!

Come celebrare la **Giornata Mondiale della Terra?**

Dal **18 al 21 aprile 2024** presso la Terrazza del Pincio e il Galoppatoio di Villa Borghese a **Roma** sarà allestito il "Villaggio per la Terra".

Queste quattro giornate "**gratuite**" sono dedicate all'ambiente, allo sport, allo spettacolo e alla cultura.

Il programma è ricco di eventi, incontri per tutti.

Sono previsti inoltre: laboratori ludici e didattici per i più piccoli.

L'iniziativa è organizzata da "**Earth Day Italia**".

Dove:

Terrazza del Pincio e Galoppatoio di Villa Borghese (Roma)

Ingresso libero, per il programma completo consultare il sito <https://villaggioperlaterra.it/>

Barbara Rosati